

CATECHESI

RIVISTA MENSILE
PER L'INSEGNAMENTO
DELLA RELIGIONE

Direttore: Don Gerolamo Luzi

APRILE 1942 - XX · ANNO UNDECIMO · NUMERO QUATTRO

Spedizione in abbonamento postale · Gruppo terzo

Sommario

- ALLE FUTURE MAESTRE D'ITALIA! . . . . . pag. 89
- È BANDITO UN CONCORSO CATECHISTICO! . . . . . » 90
- GRAZIA CHE TRIONFA - I. *La grazia attuale.* Can. Enrico Cornelli. - II. *Esperienze e sussidi sulla Grazia.* Emma Acchiappati F. di M. A. - III. *Purezza eroica, prodigio della Grazia.* - IV. *Nuovi libri sulla Grazia* . . . » 91
- SUSSIDI CATECHISTICI: I RACCONTI TRATTI DALLA SACRA SCRITTURA. Fratel Remo di Gesú . . . . . » 98
- IL CATECHISMO NELLA FAMIGLIA. D. Attilio Testolini . » 102
- ATTIVITÀ CATECHISTICA IN UN PONT. SEMINARIO REGIONALE. D. Odo Fusi-Pecci . . . . . » 107
- NOVITÀ E VARIETÀ: *Per conoscere la nuova scuola italiana.* - « *Linea recta brevissima* ». - *Un benemerito ed eminente catechista.* - *Lusinghieri consensi.* - « *Mihi vivere Christus est* » (Poesia). Amedeo Rodinò . . . . . » 109

ABBONAMENTI ANNO 1942-XX (Italia e Colonie).

Sostenitore:	per un anno	L. 15 —		per un semestre	L. 8 —
Ordinario:	» » »	L. 12 —		» » »	L. 6,50
Di favore:	» » »	L. 10 —		» » »	L. 5 —
ESTERO:	» » »	L. 15 —		» » »	L. 7,50

NB. *Vedere a pagina* 90 *le norme del* CONCORSO CATECHISTICO *per nuovi abbonamenti semestrali.*

DIREZIONE:
Pontificio Ateneo Salesiano,
Via Caboto, 27, TORINO (110).

AMMINISTRAZIONE:
Società Editrice Internazionale.
Corso Reg. Margherita, 176, TORINO (109).

CATECHÈSI RIVISTA MENSILE
PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

Aprile 1942-XX Anno XI • Num. 4

Alle future maestre d'Italia!

Un numero cospicuo dei nostri abbonamenti è proprio tra voi, o allieve degli istituti magistrali. E ne siamo giustamente orgogliosi.

Ripensiamo con immensa compiacenza la gioia provata quando a Milano potemmo rivolgere la parola a centinaia di studenti d'un fiorentissimo Istituto, che largamente aderisce alle nostre iniziative.

Era un incitamento alla crociata catechistica, un richiamo ai piú gravi problemi che incombono su chi si prepara ad essere educatrice, era invito a uno studio attento e diligente delle Grandi Verità pensate non solo nel loro trascendente valore, ma meditate anche nella preoccupazione ansiosa di doverle un giorno trasmettere ad anime bisognose di vita divina. Raramente come allora sentimmo tanta fusione e comprensione di spiriti.

Ora però la cerchia si allarga e pensiamo non solo alle centinaia di abbonate che sono tra voi, ma anche ai circa duecento istituti magistrali a cui Catechèsi *da gennaio arriva in abbonamento semestrale gratuito, reso possibile dalla generosità di chi ha saputo comprendere la nostra causa. Le numerose lettere pervenuteci dalle vostre Direttrici e Presidi ci assicura che la modesta nostra Rivista fa il suo giro anche tra voi. La Direttrice del Regio Istituto SS. Annunziata di Firenze ci scrive:* Farò leggere alle alunne piú grandi sicura che gioverà ad illuminare ed infervorare il loro spirito.

Che cosa vi diremo, o fiorenti speranze della Patria diletta? Una sola parola: PREPARATEVI ALLA VOSTRA FUTURA MISSIONE! *Grande e*

magnifica indubbiamente, ma essa raggiunge i vertici delle sublimità, proprio nell'insegnamento religioso, in quell'insegnamento che il Salvatore divino affidò agli apostoli come parte essenziale della loro missione e che la Chiesa d'accordo con lo Stato si accinge ad affidare anche a voi associandovi al suo divino magistero.

Studiate la Religione, *scienza sconfinata e complessa che pervade l'intero universo per giungere fino alle soglie dell'Infinito! Non crediate mai di saperne abbastanza. Sarebbe una deplorevole e pericolosa illusione! Le vostre sorelle dell'amica nazione ungherese non sono ammesse ad insegnare religione nelle scuole elementari dello Stato, se non dopo un triennio esclusivamente dedicato alle scienze sacre. Ci sia almeno in voi la volontà di perfezionare sempre piú quella cultura religiosa che vi viene ora impartita.*

Disponetevi all'insegnamento religioso con una idonea preparazione pedagogica, *da cui dipenderà in gran parte il risultato del vostro lavoro. Iddio concede generosamente la sua grazia, ma vuole la nostra leale collaborazione. Sarebbe colpa gravissima affrontare il piú sublime e importante insegnamento con scarsa istruzione e con deplorevole faciloneria che rifugga per negligenza da ogni sussidio.*

Catechèsi *ha questa meta: perfezionare costantemente la vostra istruzione religiosa e illustrare quelle norme didattiche che debbono sostenere l'insegnamento religioso. Nei limiti consentiti dalle attuali condizioni, cercheremo di assolvere nel modo migliore possibile il nostro compito, contando sulla vostra benevola e costante collaborazione!*

È BANDITO UN CONCORSO CATECHISTICO!

Vogliamo indirlo fra gli alunni e alunne di Seminari, Istituti, Scuole che sono già in grado di interessarsi del problema catechistico.

Daremo bellissimi premi ai tre istituti che daranno un maggior numero di abbonamenti semestrali (luglio-dicembre 1942).

A quanti ci invieranno l'abbonamento dentro maggio verrà spedito anche l'interessante fascicolo doppio maggio-giugno, che sarà dedicato al Papa Pio XII, in occasione del suo Giubileo Episcopale.

Cosí — anche con sole 5 *lire — si potrà avere un bel volume di oltre* 200 *pagine. E in questi tempi, non è certamente poco!!! Nessuno manchi!*

I. La Grazia attuale.

Premessa: Il nostro organismo spirituale è una *nave*, in cui:

1° La struttura è *la grazia santificante* che già abbiamo studiata;

2° Il timone è *la grazia attuale;*

3° Il motore interno: *le virtú infuse;*

4° Il vento che gonfia le vele: *Lo Spirito Santo e i suoi doni.*

1° Che cos'è la grazia attuale? È *un soccorso soprannaturale transitorio* (che non resta) *che Dio ci concede per illuminare l'intelligenza e muovere la volontà a compiere atti soprannaturali.* Si distingue *la grazia interiore* per mezzo della quale Dio agisce direttamente sulla intelligenza e sulla volontà; e *la grazia esteriore* (una predica, un buon esempio, un buon libro; la vita nella Associazione di Azione Cattolica dove il clima è cosí spiritualmente in alto) la quale immediatamente impressiona i sensi esterni e poi suscita in cuore buone impressioni a cui Dio, il piú sovente, coopera con mozioni interiori. Essa può prevenire o accompagnare la nostra azione.

2° *È assolutamente necessaria* la grazia attuale per smuoverci a produrre molti frutti soprannaturali. Anzitutto ciò vale per il problema importantissimo e capitale della perseveranza finale, dono dei doni, per cui non domanderemo mai abbastanza la grazia.

Poi per perseverare nel bene durante lo svolgimento della vita: quanti ostacoli esterni! Ma specialmente qui sono da considerare gli ostacoli interni e la nostra scarsa sensibilità alla grazia, per cui abbiamo quindi sovente bisogno di una scossa dolce o violenta. Si

suol dire che i drammi della scena sono nulla in confronto a quelli della strada ed è anche piú vero dire che i drammi della strada sono niente verso i drammi interni dell'anima; rimarremmo presi da spavento se mai gli amori gli odii le ire prendessero al di fuori quel colore tragico che talvolta hanno al di dentro e scoppiassero nel mondo come scoppiano nel cuore. Chi ci difenderà contro certe tempeste che si credevano per sempre sedate? Solo la grazia di Dio, per cui S. Paolo esclama: *Per la grazia di Dio, sono quel che sono!* (I[a] ai Corinti, XV, 10).

In fine è necessaria per crescere nella santità: pretendere di poter vivere da noi soli per lungo tempo nella via del bene è andar contro l'esperienza. Pretendere che una nave vada da Lisbona a New York dopo aver preso una sola volta la direzione nella partenza è pretendere l'impossibile.

La grazia attuale acquista ad un certo punto una importanza che svela il mirabile piano dell'economia divina: rispondere bene a una grazia attuale è aumentare il tesoro della grazia abituale: aumentare la grazia abituale è aumentare il diritto a nuove grazie attuali e quindi abbiamo qui una concatenazione di bene tutt'altro che disprezzabile. *Temo che Gesú passi* — diceva Sant'Agostino — *senza ch'io lo ascolti.* Un colpo bene azzeccato dà diritto in certi baracconi ad un altro colpo gratis. Cosí qui abbiamo il mezzo di raddoppiare con facilità il nostro capitale. Diamo al Signore tanti chicchi di grano. Egli li cambierà in chicchi d'oro.

Can. ENRICO CORNELLI.

NB. Preziose le osservazioni di D. Siri (*La Grazia nella educazione dei giovani*, pag. 49-52): « La dottrina della Grazia attuale nella sua sostanza si presenta come facilmente intelligibile. Quello che preoccupa di piú dal punto di vista didattico è invece darne un'*idea grandiosa*, tale da incidere profondamente la psicologia del giovane ». E suggerisce a tal fine due mezzi: 1) educare i giovani « a *vedere* ovunque l'opera della Grazia. Le occasioni per farlo con insistenza, pazienza, anzi tenacia, non mancano. Esemplifichiamo: trasformazioni, eroismi sulle vite dei Santi, inizi poveri, umili, quasi pazzeschi degli istituti religiosi, dedizioni commoventi, conversioni, vocazioni ». Quanti episodi sublimi e quanti avvenimenti contemporanei anche vicini all'esperienza degli allievi e quali potenti descrizioni di grandi scrittori: si rievochi p. es. la conversione dell'Innominato!

2) 2° mezzo: « dare vivida quanto mai la coscienza della propria umana debolezza » poiché « si stima l'aiuto di Dio in proporzione dell'idea che abbiamo d'averne bisogno ». E conclude: « La dottrina della Grazia, importante ed universale come è, non impegna solo un corso di lezione, ma tutta un'opera educativa ». E ciò è verissimo e sarebbe assai dannoso il dimenticarsene!

II. Esperienze e sussidi sulla Grazia.

Ecco un'interessante relazione di richiami pratici dopo una lezione sulla Grazia in un corso del Magistero professionale per la donna. Crediamo sia assai utile stimolare cosí l'attenzione, per far meglio apprendere. (N. d. R.).

Invito le alunne a richiamare i mezzi per conservare la grazia e a formulare un proposito deciso di fedeltà al *dono di Dio*, a costo della vita. Le invito quindi a ricercare nuovi sussidi per rendere intuitivo il concetto di grazia, onde poterlo facilmente spiegare alle fanciulle delle classi elementari.

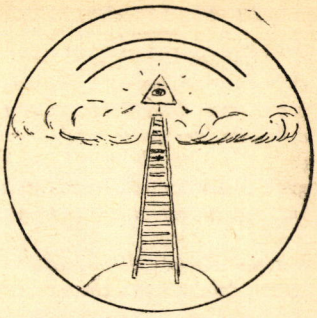
L'alunna Negro dice: *Io vorrei disegnare una scala che unisce terra e cielo.*

L'alunna Rota si esprime cosí: *La grazia è il ponte di congiunzione fra l'uomo e Dio.*

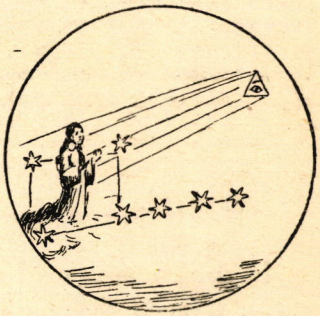
L'alunna Pessina: *Io vorrei raffigurare l'anima in grazia in una regina adorna di una ricca veste in cui rifulgono le virtú e i doni.*

L'anima in grazia, dice Strada, *vorrei paragonarla ad una fanciulla luminosa che vola nei cieli sul carro dell'Orsa Maggiore, figurante le virtú teologali e morali.*

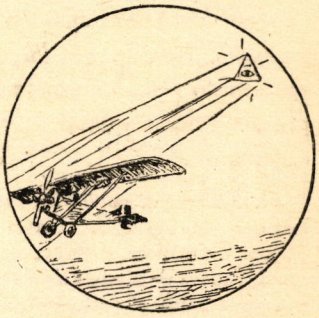
L'alunna Matteini afferma: *Per spiegare la grazia vorrei condurre col pensiero le bambine ad una gita sportiva sulla cima del Monte Bianco. Dopo aver fatto contemplare lo splendore della candida neve irradiata dal sole, vorrei mostrare ai piedi del monte un gran numero di gigli irrorati dall'acqua pura che scende lentamente, per la neve disciolta al calore del sole. Cosí, direi, l'anima in grazia*



Tra terra e cielo...



Su l'Orsa Maggiore...



Come il motore dell'aeroplano...

non solo riceve luce e calore per sé, ma irrora i gigli di altre anime con la virtú che da lei emana (senza essere veduta).

L'alunna Lobello inizia la pagina del suo diario con un inno di ringraziamento al Signore: *Agimus tibi gratias! Grazie, o Signore, di avermi oggi illuminata sul grande dono della grazia. Io spero di possederla in me e voglio conservarla a costo della vita. Per questo pregherò con sempre maggior fervore, comunicandomi con frequenza e compiendo opere buone.* Dopo alcune riflessioni personali, viene ad esprimere il suo desiderio di spiegare la grazia alle fanciulle: *In questi tempi in cui le bimbe vivono soprattutto di battaglie per mare e nel cielo, io paragonerei la grazia al motore che spinge l'aeroplano in alto, lasciandolo spaziare nel firmamento. Ma guai se viene colpito! Allora precipita in fiamme verso la terra. Cosí succede all'anima colpita dal demonio e che si macchia col peccato!*

L'alunna Salmoiraghi scrive: *Da tempo la mia anima andava cercando il punto di appoggio onde orientare le sue giovani forze: questo punto oggi l'ho trovato; esso è una forza divina, è il dono della grazia per la quale io posso amare Dio ed aver la certezza di essere amata da Lui. Scrutando nell'abisso dell'anima mia io vi ho scoperto desideri infiniti: queste brame insaziabili che nulla quaggiú vale a soddisfare potrò d'oggi innanzi appagarle, ritornando sovente sul pensiero della presenza di Dio nell'anima in grazia, e parlare a Lui interiormente come a Colui che tutto intende, cui non son ignoti gli ardenti aneliti del mio cuore desideroso di amarLo all'infinito e di perpetuare questa vita di amore nell'eternità, in forza della grazia.*

EMMA ACCHIAPPATI, *F. di M. A.*

III. PUREZZA EROICA, PRODIGIO DELLA GRAZIA!

In aprile e maggio l'Italia assisterà a uno spettacolo meraviglioso: tutta la gioventú femminile convocata per il 4° Tempo della *Crociata della purezza:* si svolgerà la settimana religiosa intitolata *Amore che salva!* Sono già pronti gli schemi per lo svolgimento di tale iniziativa e gli interessati sapranno certamente servirsene. Ma è conveniente aggiungere — come è stato suggerito — *un'esemplificazione piú larga.* Senza pretese di originalità, ecco un contributo — necessariamente contenuto in modesti limiti — che potrà servire a quanti in ogni occasione dovranno parlare di tale argomento.

1. *Fierezza di santi!* Han saputo difendersi a qualunque costo. Si ricordi la reazione vigorosa di S. Tomaso d'Aquino che con un tizzone ardente caccia la persona insidiatrice. E cosí S. Francesco di Sales — giovane studente all'Università di Padova — invitato a visitare un celebre professore si trovò invece di fronte a identica insidia. I compagni l'avevano lasciato solo: quando se ne accorse, s'alzò, sputò, partí. E la vittoria fu sua. E S. Gabriele dell'Addolorata, nuovo patrono

della gioventú? « Un compagno di scuola, illudendosi nella sua condiscendenza, volle infelicemente fargli una offerta equivoca. Gabriele trasalí, ebbe un fremito, fu il fremito della colomba. E per tagliar corto ad ogni indecisione, estrasse un coltello a sfera, per indurlo a smettere. La tentazione passò, ma lasciò sul suo cuore l'intuizione del pericolo » (*L'Oss. Rom.*, 27-II-1942: « Iuvenum exemplar »).

2. *Eroica affermazione.* Isabella Taddei di Casalattico (Frosinone) fu pugnalata da un soldato a cui aveva saputo eroicamente resistere. Alla mamma accorsa ad assisterla, prima della morte avvenuta il 18 ottobre 1806 poté con cristiana fierezza dichiarare: *Non piangere, mamma, perché mi son saputa difendere... Nulla m'è stato fatto di male.* (Cfr. *L'Oss. Rom.*, 31-X-1936).

3. *Un no! reciso* fu quello pronunziato da Maria Goretti di cui riferimmo ampiamente nel fascicolo del febbraio u. s. (pag. 53). Ma l'eroica fanciulla marchigiana non fu la sola a pronunziarlo e a consacrarlo col suo sangue. Un'altra eroina che lo seppe dire fu Clementina Secchi. Pietà eccezionale e amore alla purezza erano le sue caratteristiche. In casa sua venne accolto per il disbrigo di lavori campestri un certo Onorato Paccini, mite d'aspetto ma corrotto. Era già stato licenziato per qualche leggerezza, ma ripreso per lo stato pietoso in cui si trovava dopo promesse esplicitamente ripetute. Il 2 giugno 1884 v'era la S. Esposizione nella chiesa parrocchiale. A un certo momento la mamma rimandò la fanciulla a casa, perché preparasse il desinare. Il Paccini che era in fondo alla chiesa, se ne accorse e per altra via raggiunse la casa. Trovò la Clementina cui fece inique proposte. Un *no* secco e ripetuto fu la risposta ferma e decisa, che non ammetteva repliche. E allora il disgraziato con una roncola colpisce al mento la fanciulla che cade a terra e con sette colpi al collo le stronca la testa. Aveva 14 anni! (Cfr. GINO DI S. AGNESE, *Il colle di Sion*, pag. 417).

4. *Anch'io avrei fatto lo stesso!* Martiri ai nostri giorni non sono mancate e crebbero specialmente nelle file della Gioventú femm. di A. C.

Ricordiamo Antonia Mesina di Orgósolo (Sardegna). Aveva 16 anni e già da tempo era l'aiutante principale della mamma per accudire ai numerosi fratellini. Nel maggio del 1935, un mattino assieme a una sua amica Annedda va a far legna in montagna. Per la strada sono costrette a camminare insieme in fila indiana per qualche minuto con due giovanotti. Poi si separarono, ma non c'era stata alcuna conversazione. Dopo qualche chilometro, da una siepe sbucò uno dei due giovani. Annedda fugge via spaventata in cerca di aiuti che giungeranno troppo tardi.

« Antonia Mesina, su, nella tanca nascosta fra due cespugli, dormiva il suo sonno di vergine.

» L'omicida, dopo averla uccisa, l'aveva nascosta in una specie di nicchia verde dove due felci fronzuti lasciano uno spazio capace appena di accogliere un piccolo corpo.

» La fotografia che l'autorità giudiziaria ha preso della salma è un documento rivelatore perché in essa la giovane guerriera appare nell'atteggiamento della difesa suprema della virtú. Le braccia ripiegate, le mani protese, le ginocchia contratte, le lunghe vesti avvolgenti la persona come chi cade pugnando da valorosa e volontariamente rinuncia alla vita per l'ideale.

» Piú tardi, nelle carceri di Nuoro, il suo assassino (1) rivelò, in un momento di sincerità, che la vittima era caduta in ginocchio sotto i colpi delle pietre che la straziavano, che aprivano ferite, spillavano sangue, deturpavano il suo bel volto di adolescente pensosa.

» La lotta è brevissima. Antonia ha appena avuto tempo di emettere un grido — *Babbo, babbo!* — e poi ha taciuto, tutta tesa nello sforzo difensivo della sua purezza, e poi è venuta una grandine di colpi sul capo, sulle tempie, sulle orecchie, sulla bocca rimasta priva di denti.

» È sangue ovunque, macchie sui cespugli, brandelli di vesti insanguinate fra gli sterpi, tracce di sangue sull'erba e sui fiori. Antonia cadde in ginocchio.

» In ginocchio non si cade istintivamente ma volontariamente, quando si vuol morire nell'atteggiamento in cui l'anima vive, in adorazione del Padre dei cieli, forse in atto di oblazione e di offerta ».

Un giorno Antonia aveva sentito raccontare di una donna eroica del paese di Lollone, madre di dieci figli, che aveva preferito la morte alla colpa. Essa commossa e schietta scattò: *Anch'io avrei fatto lo stesso! Una donna disonorata è in odio agli uomini e a Dio.*

Seppe eroicamente mantenere la parola.

5. *La Crociata della purezza ha la sua martire!* Ecco il bollettino piú glorioso che è stato pubblicato durante la crociata che si sta svolgendo. È la nobiltà del sangue che si irradia sulla grande impresa. « Squilli di risurrezione » nel numero del 1° marzo u. s. ha riferito sotto il titolo *Martire della purezza:*

« È stata la giovane Flora Rigamonti di Erba Incino, la quale scomparsa misteriosamente da casa il 30 dicembre, fu trovata quasi un mese dopo cadavere in un valloncello a Cravenna sopra Erba.

» L'autopsia ha rivelato che la poveretta aveva fatto il sacrificio della sua giovane vita per difendere la propria purezza contro l'assalto di un bruto, che fece scempio del suo corpo. Il popolo subito intuí quest'atto di eroismo, ben conoscendo i sentimenti virginali della fanciulla ed essendo stato sempre edificato dalla sua modestia, dalla sua bontà, dalla sua pietà. E per questo volle che i suoi funerali riuscissero un vero trionfo non soltanto per lei, ma anche e piú per il purissimo ideale per cui ha dato la vita ».

6. *Celeste Ausiliatrice* per le giovani cristiani resterà sempre la Vergine Santa e ad essa ricorreranno nei pericoli con lo stesso slancio descritto dal Manzoni a riguardo di Lucia. E la virtú resterà sempre in fiore!

A Bra (Cuneo) è venerata la *Madonna dei fiori* per un celebre episodio. Il 29 Dicembre 1336 la giovane sposa Egidia Mathis sostava presso un rozzo pilone in cui era raffigurata la Madonna col divino Infante chiedendo aiuto per la creatura attesa. Due soldatacci di ventura le si avventano addosso. S'inginocchia,

(1) Dopo due anni di ostinato silenzio e di ostinati rifiuti si riconciliò con Dio. Condannato alla fucilazione morí da forte con Cristo. Abbiamo estratto i particolari del martirio da un volume « Giovani d'oggi » dove c'è il profilo di A. Mesina di cui la Soc. Ed. « Vita e pensiero » di Milano ha stampato anche una biografia.

invoca Maria, sviene. Una visione la conforta: contempla la Madonna che con un braccio allontana gli aggressori e con l'altro la sorregge. Scomparsa la visione, i soldati eran fuggiti: a terra presso il pilone circondato di neve vede un cespuglio di pruni selvatici fiorito di mille bianche corolle. Il prodigio si rinnova ogni anno.

Con l'aiuto della Immacolata purissima, nella visione delle dolci ed eroiche sorelle di tutti i tempi e di tutti i luoghi, da Agnese e Cecilia a Maria Goretti ed Antonia Mesina, ogni giorno e dovunque si rinnova il prodigio di illibate giovinezze che elevano il loro canto ardente, pronte, se sarà necessario, alla suprema trionfale immolazione: *Esser vogliamo la giovinezza pura! Esser vogliam la giovinezza forte!* Così, e non altrimenti va intesa e vissuta la Crociata per la purezza!

• IV. NUOVI LIBRI SULLA GRAZIA. La Gioventú di A. C. ce ne ha dati vari, com'era da aspettarsi sull'esempio delle altre campagne.

Oltre la trattazione dottrinale di D. CERIANI (*Il dono di Dio*) e quella pratica di SILVIO RIVA (*Verso la vita*) — di cui abbiamo già parlato (cfr. *Catechèsi*, X, 389, XI, 17) — sono uscite altre novità, che vanno registrate e per il loro valore intrinseco e perché costituiscono un primo sistematico tentativo di pubblicazioni organiche sull'argomento.

D. COJAZZI, il brillante scrittore salesiano, ci ha dato un volume di 160 pagine: *La vite e i tralci* (L. 8,50). L'esposizione chiara ed efficace presenta con vivezza impareggiabile i principi fondamentali della vita cristiana e fornisce un materiale abbondante per chi deve insegnare.

D. GIUSEPPE SIRI, prof. di Teologia nel Seminario di Genova, ci presenta un'originale trattazione su *La Grazia nella educazione dei giovani*. Fa parte della collana *Sal terrae* in cui è stato contemporaneamente pubblicato un interessante volumetto di MONS. BIGNAMINI: *I giovani e la famiglia*. Quale sia il valore dello scritto di D. Siri, i lettori sagaci l'avranno saputo dedurre anche dalla citazione fatta in queste stesse pagine: sono acute osservazioni didattiche, saggie riflessioni, pratici indirizzi. Si ha così una guida veramente preziosa per dare alla Grazia quel posto preminente ed essenziale che deve avere nell'istruzione e formazione religiosa.

L'A.V.E ha pubblicato oltre le produzioni recensite, anche un libro di lezioni: *Alla sorgente* di A. F. ANDRETTO (L. 3,50), adatto per conferenze e in genere per l'insegnamento. In 70 pagine vengono presentati 6 schemi ben redatti.

Un volumetto indirizzato a quanti *vogliono riflettere alla loro dignità divina e vivere in perfetta coerenza ad essa* ce l'ha fornito D. GIUS. ZAFFONATO: *Il dono di Dio* (*Riflessioni sulla Grazia santificante*. Vicenza, Tip. Commerc. Editrice, p. 416, L. 5). Sono ben 96 meditazioni (tutte di 4 paginette) solide, pratiche e abbastanza facili. Le suggeriamo vivamente ai catechisti, perché sappiano impostare rettamente il loro insegnamento e imparino a meditare diligentemente quanto dovranno spiegare agli altri.

Sussidi catechistici: i racconti tratti dalla Sacra Scrittura (1)

PARTE III: MEZZI DELLA GRAZIA.

CAPO I - SACRAMENTI IN GENERALE

Domande: 267 *a* 289.

ARGOMENTO	FATTI SCRITTURALI	INDICAZIONI
Grazia: *cooperazione*	Pentimento di Acabbo	*III Re*, XXI, 27-29.
	Conversione di S. Paolo	*Atti*, IX, 1-30.
infedeltà	Indurimento di Faraone	*Esodo*, VII, 10.
	S. Stefano rimprovera agli Ebrei la durezza di cuore	*Atti*, VII.
Sacramenti: *figure*	Le 7 spighe piene nel sogno di Faraone	*Esodo*, VII, 10.
	Le 7 lampade nella visione di Zaccaria	*Zacc.*, IV, 2.
	Le 7 purificazioni ordinate al lebbroso Naaman	*IV Re*, V, 10.

CAPO II - BATTESIMO

Domande: 290 *a* 303.

Battesimo	Figure: passaggio del mar Rosso	*Esodo*, XIV, 14-31.
	guarigione di Naaman	*IV Re*, V, 1.
	battesimo di Giovanni Battista	MATT., III, 5-6.
	battesimo ricevuto da Gesú	MATT., III, 13-17.
	Battesimo dei primi cristiani	*Atti*, II, 37-42.
	Battesimo all'eunúco della regina d'Etiopia	*Atti*, VIII, 29-39.

(1) Cfr. *Catechèsi*, marzo 1942, pag. 79.

Capo III - CRESIMA

Domande: 304 *a* 315.

Argomento	Fatti scritturali	Indicazioni
Cresima	Gesú promette lo Spirito Santo ai fedeli	Giov., VII, 37-39.
	Discesa dello Spirito Santo	*Atti*, II, 1-11.
	Intrepidezza degli Apostoli, dopo la Pentecoste	*Atti*, V, 40-42.
	Simon Mago offre danaro per avere lo Spirito Santo	*Atti*, VIII, 18.

Capo IV - EUCARISTIA

Domande: 316 *a* 354.

Eucaristia: *sacramento*	Figure: l'Agnello Pasquale	*Esodo*, XII, 3-25.
	la Manna	*Esodo*, XVI, 14-35.
	il Pane miracoloso portato a Elía	*III Re*, XIX, 5-8.
	moltiplicazione dei pani	Giov., VI, 1-59.
	Istituzione	Matt., XXVI, 26-30.
S. Comunione: *disposizioni*	Affetto di Marta e Maria nel ricevere Gesú	Luca, X, 38-42.
	Comunione dei discepoli di Emmaus	Luca, XXIV, 13-32.
	Comunione dei primi cristiani	*Atti*, II, 46; 20, 11.
Sacrifizio: S. Messa	Figure: Sacrifizio di Melchisedecco	*Gen.*, XIV, 18-20.
	Isacco sopravvissuto al sacrifizio	*Gen.*, XXII, 2-18.
	Il Sacrifizio del Calvario	V. Vangeli.

Capo V - PENITENZA

Domande: 355 *a* 391.

Penitenza: *esame*	Natan fa riconoscere a David il peccato	*II Re*, XII, 1-15.
	Il fattore infedele esamina la sua situazione	Luca, XVI, 1-10.
	Il Figliuol Prodigo rientra in se stesso	Luca, XV, 11.

Argomento	Fatti scritturali	Indicazioni
dolore e proposito	Contrizione profonda del pubblicano	Luca, XVIII, 13.
	Pentimento sincero di Maria Maddalena	Luca, VII, 37-50.
	Dolore di S. Pietro, dopo la caduta	Luca, XXII, 61-62.
	I convertiti Efesini bruciano i libri cattivi	*Atti*, XIX, 19.
confessione	Davide confessa il suo peccato	*II Re*, XII, 1-16.
	Il buon Ladrone confessa i suoi delitti	Luca, XXIII, 40-42.
	Anania e Saffira mancano di sincerità	*Atti*, V, 1-10.
assoluzione, soddisfazione	I 3 flagelli proposti a Davide	*II Re*, XXIV, 10-13.
	Penitenza dei Niniviti	*Giona*, III, 5-10.
	Soddisfazione offerta da Zaccheo	Luca, XIX, 8.
Indulgenze	S. Paolo condona parte della pena inflitta a un pubblico peccatore	*II Cor.*, II, 7-10.

Capo VI - ESTREMA UNZIONE

Domande: 392 *a* 396.

Estrema Unzione	Usi dei primi cristiani	*Giac.*, V, 14-15.

Capo VII - ORDINE

Domande: 397 *a* 405.

Ordine Sacro: *vocazione*	Mosè, condottiero degli Ebrei, per ordine divino	*Esodo*, III-IV, 1-20.
	Gedeone libera il popolo per mandato divino	*Giudici*, VI, 13-27.
	Samuele obbedisce alla divina chiamata	*I Re*, III, 4-10.
dignità del sacerdozio	Punizione di sacerdoti ribelli	*Numeri*, XVI, 12-33.
	Verga fiorita di Aronne, in conferma del suo sacerdozio	*Numeri*, XVII.

Capo VIII - MATRIMONIO

Domande: 406 *a* 413.

Argomento	Fatti scritturali	Indicazioni
Matrimonio	Prudenza di Eliezer nello scegliere la sposa a Isacco	*Gen.*, XXIV, 10-52.
	Il giovane Tobia passa in orazione 3 notti del suo matrimonio con Sara	*Tob.*, VI, 18-22; VIII.
	Nozze di Cana	Giov., II, 1-10.

Sezione II - Orazione.

Capo Unico

Domande: 414 *a* 433.

Orazione	Orazione di Mosè sulla cima del monte	*Esodo*, XVII, 1-12.
	Orazione dei 3 fanciulli ebrei nella fornace	*Dan.*, III, 26-90.
	Gesú passa le notti in orazione	Luca, VI, 12.
	Orazione di Gesú all'Orto degli Ulivi	Matt., XXVI, 39-45.
Preghiera vocale: *condizioni*	Preghiera fiduciosa del cieco di Gerico	Luca, XVIII, 35-43.
	Preghiera umile del pubblicano	Luca, XVIII, 13.
	Preghiera perseverante della Cananea	Matt., XV, 22-23.
Pater noster	Gesú insegna a pregare ai suoi discepoli	Matt., VI, 9-13.
	La Manna, cibo quotidiano	*Esodo*, XVI, 18-21.
	Gesú spiega come dobbiamo perdonare	Matt., XVIII, 23-35.
Ave Maria	Annunciazione di Maria SS.	Luca, I, 26-38.
	Visita di Maria SS. a S. Elisabetta	Luca, I, 39-45.
	Gesú opera il 1° miracolo a istanza di Maria SS.	Giov., II, 1-11.

Fratel REMO DI GESU'
delle Scuole Cristiane.

IL SALVATORE ED IL PECCATO

Adamo ed Eva disobbediscono al comando di Dio.

1. Il Bambino Gesú quando ebbe otto giorni versò sangue *perché Adamo ed Eva fecero i cattivi:* ed ecco come.
2. Un giorno Eva andò *vicino alla pianta di pomi che era in mezzo al giardino.*
3. Sulla pianta c'era *il serpente.*
4. Quel serpente era *il demonio.*
5. Il serpente disse ad Eva: — *Perché non mangi questi frutti?*
6. Eva rispose: — *Perché Dio non vuole, e se no moriremo.*
7. Il serpente disse ad Eva: — *No, non morirete, ma diventerete come Dio.*
8. Allora Eva *mangiò il pomo, e poi ne diede anche ad Adamo.*
9. Adamo *mangiò anche egli il frutto.*
10. Chi disobbedisce a Dio fa *peccato.*
11. Chi disobbedisce a Dio in una cosa grande fa *peccato grande.*
12. Chi disobbedisce a Dio in una cosa piccola fa *peccato piccolo.*
13. Chi disobbedisce a Dio senza sapere o volere disobbedire *non fa peccato.*
14. Il peccato di Adamo si chiama *originale.*

OGGI HO IMPARATO A CREDERE A DIO PERCHÉ NON DICE MAI BUGIE.

ORAZIONE. — Signore, io vi credo, perché dite sempre la verità.

DOMANDE. — 1. Perché? - 2. Dove? - 3-4 Chi? - 5-6-7. Che cosa? - 8-9. Che cosa fece? - 10-11-12. Che cosa fa? - 13. Fa peccato? - 14. Come?

SPIEGAZIONE

Preparazione pedagogica.

Lo scopo della lezione è di eccitare la fede in Dio e di formare i primi lineamenti della coscienza cristiana.

Il bambino crede ai genitori: portatelo ad avere fede in Dio perché dice la verità. Dalla fede scaturisce la morale.

La capacità morale si sviluppa a poco a poco, come la intelligenza: cominciate subito l'educazione morale del vostro bambino.

Da principio il campo è ristretto: l'obbedienza ai genitori, la bontà coi compagni, la fuga della bugia: poi il campo si allarga coll'età. Non perdete tempo.

Per educare il senso morale non date tanti precetti, perché il bambino non capisce le cose in astratto; invece raccontategli fatti ed esempi, perché egli ha molto spirito d'imitazione. Fate vedere la virtú in atto parlando di ciò che fa il bimbo buono, obbediente, servizievole.

Nel male, nel peccato fate risaltare il dispiacere che si reca alla persona amata: in seguito presenterete il male come disobbedienza al comando.

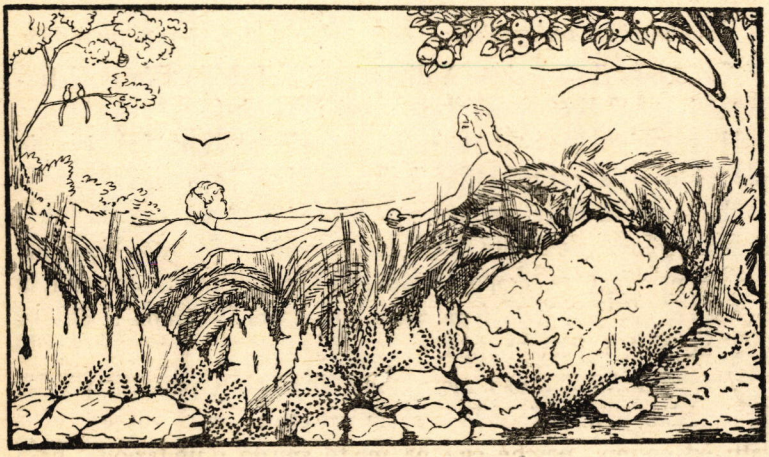
Formate la coscienza morale educando il bimbo al retto giudizio: insegnategli a giudicare le cose alla luce della fede, senza lasciarvi fuorviare dalle massime false che corrono nel mondo.

Insegnategli a distinguere ciò che è bene, da ciò che è male; ciò che è male grande, da ciò che è male piccolo. Non falsate la coscienza del bambino presentando come male ciò che non è male o come male grande ciò che è male piccolo.

Destate l'orrore al peccato, ma non esagerate minacciando ad ogni momento l'inferno, come se tutte le mancanze fossero peccati gravi. I bambini non sono dei peccatori, ma degli innocenti. Mettete in essi l'amore di Dio, prima che il timore: otterrete ciò che

vorrete. Il loro animo buono, sereno, pieno di grazia e d'innocenza va educato colla bontà e con l'amore di Dio.

COSE DA PREPARARE. — Una figura che rappresenti l'albero, il serpente, Adamo ed Eva. Un frutto, possibilmente un pomo.



SVOLGIMENTO DIDATTICO.

a) Parte storica.

(Mostrate la figura: indicate i personaggi, l'albero, i frutti, il serpente domandando al bambino il nome).

1-4. - Ora ti racconterò la storia del serpente e del pomo. Ricordi come il Gesú Bambino quando ebbe otto giorni versò alcune gocce di sangue: egli versò sangue perché Adamo ed Eva fecero i cattivi. Ecco come. Un giorno Eva andò vicino alla pianta di pomi che era nel mezzo del giardino. Sulla pianta c'era un serpente. Quel serpente era il demonio. Egli aveva preso la figura di un bel serpente a molti colori per non farsi conoscere da Eva.

5-6. - *Il demonio è buono o cattivo? Insegna ad essere buoni o cattivi? A fare le cose buone o cattive? Il bene o il male?* Infatti insegnò ad Eva a disobbedire al Signore. Cominciò col domandarle:

« Perché non mangi di questi frutti? ». *Tu che cosa avresti risposto? Che cosa doveva rispondere Eva?* Ed infatti essa disse: « Perché Dio non vuole, se no moriremo ». *Chi l'aveva detto che sarebbero morti? Il Signore aveva detto la verità o la bugia? Il Signore dice mai bugie?*

7. - Ma il serpente disse ad Eva: « No, non morirete, ma diventerete come Dio ». *Il demonio diceva la verità o la bugia? Che cosa doveva dire al demonio?* « Sei un bugiardo ». *Eva dunque a chi doveva credere a Dio o al demonio? Noi a chi dobbiamo credere? Perché dobbiamo credere a Dio?* Perché dice sempre la verità, non inganna mai nessuno. Ma Eva invece di credere a Dio, *indovina a chi credette?* Appunto: credette al demonio che dice sempre la bugia. Tanto piú che il demonio continuava a dirle: « Guarda come sono belli quei frutti! Mangiane e sentirai come sono buoni ». *Tu, anche se il demonio ti avesse detto cosí, avresti mangiato di quei frutti?* Invece Eva allungò la mano, tirò in basso il ramo piú vicino, staccò un frutto per mangiarlo.

8-9. - Ma si ricordò subito di Adamo e lo chiamò forte per nome: « Adamo, Adamo, vieni qua ». Adamo andò da Eva. Quando la vide col pomo in mano le disse: « Perché hai preso il pomo? Non sai che il Signore ha detto di non mangiarlo? ». Eva disse: « Il serpente mi ha detto che è tanto buono e che se lo mangeremo diventeremo come Dio ». Adamo credette alla bugia del serpente. Allora Eva spartí il pomo in due parti e ne mangiò mezzo essa e mezzo ne diede ad Adamo. Cosí anche Adamo mangiò il frutto che Dio non voleva che fosse mangiato. (Ripetete il racconto per domande, ovvero passate subito alla spiegazione, a seconda che vi pare meglio).

b) Parte dottrinale.

10. - *Se un bambino mangia una cosa che fa male al ventre, dopo averla mangiata che cosa si sente?* Anche Adamo ed Eva si sono sentiti male; non nel corpo, ma nell'anima. Hanno capito subito di avere fatto male, di avere fatto un grande dispiacere al Signore, e si misero a piangere: ma ormai era troppo tardi.

Chi disobbedisce a Dio gli fa piacere o dispiacere? Chi disobbedisce a Dio fa bene o male? Tanto male. Il male che si fa disobbedendo a Dio si chiama peccato. *Chi disobbedisce a Dio che cosa fa?*

11-12. - *Chi disobbedisce a Dio in una cosa grande fa peccato piccolo o peccato grande? Chi disobbedisce a Dio in una cosa piccola che peccato fa? Che peccato fa uno che uccide un bambino? Chi dà uno schiaffetto al compagno? Chi bastona la mamma? Chi dice una bugia piccola? Chi dice una bugia grande come quella del serpente?*

13. - Supponi che dall'albero fosse caduto un pomo e rotolato lontano giú per il monte, e poi Eva lo avesse trovato e mangiato senza sapere che era un pomo dell'albero che trovavasi nel mezzo del giardino: *Eva mangiandolo avrebbe fatto peccato? Perché no? Se Eva avesse sforzato Adamo a mangiare il frutto facendoglielo ingoiare contro la sua voglia, come fa la mamma quando ti dà la medicina amara, Adamo avrebbe peccato? Perché no? Chi disobbedisce a Dio, senza sapere o volere disobbedire fa peccato?*

14. Ma Adamo ha mangiato il frutto sapendo di fare male e volendo disobbedire: *egli ha fatto un peccato grande o piccolo?* Egli ha fatto un peccato assai grande che è stato causa di tanti mali: perciò il suo peccato si dice originale. *Come si chiama il peccato di Adamo?*

Cooperazione del bambino.

Fate recitare la preghierina. Mostrate il frutto invitando il bambino a mangiarlo piú tardi per insegnargli a vincere la gola. Narrate l'esempio di quel bambino che portava i dolci a Gesú nel presepio prima di mangiarli, o li teneva tutta la notte sotto il guanciale per mangiarli all'indomani.

Nota. - Se questa lezione si fa a bambini della scuola materna, si può scegliere i piú svegli, a rappresentare la scena. Uno fa da albero con un pomo in mano, uno fa Adamo, un altro da serpente ecc. Eva si avvicina all'albero, dialogo col serpente, chiamata di Adamo, dialogo con lui. La scena riesce facilissima ed interessante, incatena i bambini e fa ricordare bene il fatto.

D. Attilio Testolini.

Attività catechistica in un Pont. Seminario regionale

Nel Seminario regionale Pio XI di Fano nelle Marche alcuni allievi dei corsi teologici chiamati settimanalmente a tenere lezioni di Catechismo nelle varie parrocchie della città progettarono, nel corso dell'anno scolastico 1940-41, la costituzione di un *Circolo Catechistico* per un lavoro piú costante e fruttuoso. Mons. Rettore curò l'attuazione dell'iniziativa procurando la visita del Prof. Giuseppe Lazzati, del Prof. Gesualdo Nosengo del Prof. Silvio Riva, del Sac. Prof. Gerolamo Luzi che intrattennero gli allievi sul problema catechistico. Si strinsero relazioni con il Seminario Pio XI di Venegono Inferiore e con il Seminario Vescovile di Novara che con paterna gentilezza misero a parte della loro già fiorente attività in tale campo. Presentemente il nostro Circolo Catechistico che si intitola a S. Roberto Bellarmino conta 50 membri (42 effettivi, 8 supplenti) appartenenti ai primi tre Corsi Teologici.

ORGANIZZAZIONE. — Si tengono due adunanze settimanali per preparare le lezioni mettendo a profitto le esperienze di didattica e psicologia di ogni membro: il martedí per i catechisti di I, II, III elementare, il giovedí per i catechisti di IV e V elementare; nell'ultima settimana del mese una delle due adunanze parziali è sostituita da una adunanza plenaria.

Nelle adunanze parziali un membro del gruppo di studio espone la lezione preparata e propone disegni che illustrino i punti salienti della lezione. Tutti i presenti possono apportare le loro osservazioni che debitamente annotate e discusse serviranno per la stesura definitiva della lezione. Seguono poi eventuali comunicazioni della Direzione e si presentano proposte per l'attività del gruppo.

L'adunanza plenaria ha carattere alternato di studio e di resoconto ossia in un mese vengono letti e presentati alla comune discussione alcuni saggi di nozioni pedagogiche preparati da alunni del 1° corso teologico; nell'altro mese si ascolta da un catechista precedentemente avvertito relazione sul lavoro svolto: difficoltà incontrate, osservazioni psicologiche fatte, attenzione e cooperazione ottenuta, movimento di frequenza. In apposito quaderno viene presa dettagliata relazione di tale adunanza.

La lezione redatta secondo l'esito della discussione viene dattilografata su *cliché* ed un disegnatore pure su *cliché* realizza i disegni proposti; con il ciclostile si tira poi il numero di copie richiesto ed il sabato si distribuisce ai catechisti una copia della lezione ed un numero di copie dei foglietti con disegni e domande corrispondente al numero degli alunni, i quali dovranno possibilmente applicarlo in apposito quaderno, colorarlo e rispondere alle domande riempiendo gli spazi vuoti lasciati.

Costituzione del Circolo Catechistico — *Presidente:* nella persona di un Rev.mo Professore (attualmente è presidente Mons. Dott. Vincenzo Faraoni professore di teologia dogmatica e mistica). Interviene a tutte le adunanze, dirige la discussione, vaglia le proposte, visita quando crede opportuno i singoli gruppi, mentre tengono lezione.

Segretario: nella persona del prefetto del III Corso Teologico, poiché a tale camerata fa capo l'attività catechistica. Prepara le adunanze settimanali designando al gruppo di studio le lezioni da svolgere; prende periodicamente visione dei quaderni attivi raccolti da ogni catechista, delle pagelle denotanti il movimento di frequenza, la condotta ed il profitto dei fanciulli, ascolta proposte ed osservazioni dai singoli membri; riceve domande di supplenza dai catechisti impediti da particolari contingenze di fare lezione e provvede in tempo utile; cura il sollecito disbrigo dei compiti di ogni cooperatore alla preparazione della lezione; dà relazione al presidente di tutto il movimento.

Gruppo di studio: Tre alunni, presa visione di varie guide, stendono la lezione con questo ordine: *a)* Riassunto della lezione precedente; *b)* Indicazione del materiale di cui si deve provvedere il catechista; *c)* Spiegazione condotta a carattere specie intuitivo avvivata da esempi, domande e ripetizioni collettive; *d)* Formazione alla pietà ossia suggerimento di preghiere e fioretti; *e)* Spiegazione del foglietto con disegni e collaborazione pratica; *d)* Lezione da impararsi a memoria.

Disegnatore: realizza su *cliché* i disegni proposti dal gruppo di studio per illustrare i punti piú salienti della lezione.

Distributore: ha la nota degli alunni di ogni catechista e distribuisce il corrispondente numero di fogli con disegni.

Incaricato Corrispondenza: Sbriga la corrispondenza assegnatagli dal Presidente; compila verbali delle adunanze; raccoglie specie da periodici esempi per la spiegazione del Catechismo.

Bibliotecario: Tiene nota in apposito quaderno dei libri e materiale didattico acquistati, delle recensioni di libri d'argomento catechistico, dei libri prelevati dai membri.

Archivista: Conserva il materiale di cooperazione dei ragazzi e copia di ogni lezione.

Spedizionieri: Inviano regolarmente dispense a quanti le richiedono.

Risultati ottenuti. — Seguendo tali linee i catechisti hanno avuto comprensione piú profonda del problema catechistico al quale si applicano con crescente interesse e fervore nonostante i sacrifici richiesti.

Si stampano 150 copie di lezioni e 600 fogli con disegni ogni settimana distribuiti nella città di Fano ed in varie altre località delle Marche, per l'opera degli ex-alunni venuti a conoscenza del movimento. I parroci testimoniano che i bambini seguono le lezioni con maggior interesse e apprendimento.

Benedica Iddio il nostro lavoro perché il Circolo Catechistico *vivat, crescat, floreat.*

Don Odo Fusi-Pecci
Segretario.

NOVITÀ E VARIETÀ

Per conoscere la nuova Scuola Italiana.

L'intelligente catechista deve comprendere l'ambiente in cui ha da svolgere la sua attività. Un documento fondamentale è la *Carta della Scuola*, un avvenimento eccezionale la nuova *Scuola media*. Ce ne siamo già occupati e se non fossimo così ridotti di spazio avremmo già pubblicato uno studio che teniamo pronto da tempo. Ora ci accontenteremo di una segnalazione. Molti sono i libri già editi sulla nuova scuola italiana poiché « mai i problemi della Scuola — afferma il Ministro Bottai — hanno interessato come oggi il nostro Paese ». Il catechista, secondo le sue esigenze, dovrà avere una conoscenza sufficiente di tale produzione per orientarsi. Intanto suggeriamo due libri.

Il 1° è dovuto allo stesso ministro dell'Educazione Nazionale L'Ecc. BOTTAI: « La Carta della Scuola ». È una elegante e nitida edizione, come l'editore Mondadori di Milano sa dare. (Pag. XXIV-540, L. 25). Il materiale raccolto è abbondantissimo (2 relazioni sulla *Carta*, 7 discorsi parlamentari, 7 discorsi agli insegnanti, 18 radio-conversazioni, 19 tra conferenze, interviste e scritti vari e infine numerosi documenti, 2 grafici fuori testo e un indovinato indice analitico). Tutto ciò documenta l'alto interessamento del Regime per la Scuola; chi legge con attenzione quanto il Ministro ha detto o scritto in varie circostanze, può farsi un'idea abbastanza sicura e precisa dei nuovi e fecondi orientamenti della Scuola italiana e dei problemi di cultura e di vita che vi si connettono. Notevoli le pagine su Roma imperiale e cristiana (366-9).

Di modesta mole è il volumetto di DANTE FOSSATI delle Scuole cristiane, (*Che cos'è la Scuola media*. Torino. Casa Ed. A. e C. Pag. 96. L. 6). - L'A. risponde esaurientemente alla domanda che forma il titolo del suo lavoro, additando successivamente *lo spirito, le forme, i programmi* della Scuola media. È un manuale indispensabile di orientamento (rapido e sicuro!) per quanti insegnano in tale corso. Il docente di religione troverà un capitoletto che direttamente lo riguarda, ma tutta la trattazione sarà mezzo opportunissimo per *assuefarsi al clima* della nuova Scuola.

« Linea recta brevissima ».

D. Cojazzi è nome arcinoto alla gioventú d'Italia e in genere a quanti amano la diffusione della cultura cristiana. L'instancabile direttore di *Rivista dei Giovani* aggiunge un'altra iniziativa alle tante da lui genialmente escogitate per il trionfo della verità. È una originale collezione di carattere apologetico edita dalla S. E. I. di Torino: ogni fascicolo affronta e risolve un problema e tratta un argomento andando direttamente al nocciolo della questione senza sbandamenti né a destra né a sinistra (di qui l'indovinatissimo titolo della serie).

Ecco i volumetti fino ad oggi pubblicati:

DON COJAZZI, *L'anima non muore*. Pag. 66. L. 2,50. - Sintesi di tutte le conclusioni in favore dell'immortalità dello spirito umano, argomentazione serrata e apologeticamente perfetta.

PIERO CHIMINELLI, *Che cosa pensi di Gesú Cristo?* Pag. 64. L. 3,50. - Da un convertito colto, da un letterato che conosce tutti gli accorgimenti d'uno stile smagliante, balza viva la divina immagine del Protagonista.

GIORGIO CASTELLINO, *Che cos'è la Bibbia?* - Vol. I. L. 4; vol. II. L. 3,50. - Il giovane e dotto insegnante del Pontificio Ateneo Salesiano ha in rapida sintesi presentate le questioni piú importanti a riguardo del Sacro Libro dando indicazioni e soluzioni limpide ed esaurienti.

A. C. STIGLIANO, *Perché taluni non credono alle verità cristiane.* Pag. 54. L. 2,50. - Esposizione convincente e ricca d'originalità.

GIOVANNI RAVAGLIA, *Perché il dolore?* Pag. 64. L. 3,50. - Nel poco il molto, con uno scopo pratico evidentissimo.

FRANCO AMERIO, *Il significato della Filosofia Italiana.* Pag. 82. L. 4. - Indagine accuratissima che, eliminando interpretazioni errate e storicamente partigiane, mette in evidenza il significato reale delle « nostre » scuole filosofiche.

DON COJAZZI, *Il ventidue maggio manzoniano.* Pag. 66. L. 3,50. - L'esegeta e il difensore del Manzoni rivela, da par suo, retroscena inediti.

Un benemerito ed eminente catechista fu senza dubbio *Fratel Candido delle Scuole Cristiane* morto l'11 novembre u. s. Di lui fa degna commemorazione Fratel Leone in *Sussidi* (febbraio 1942). 70 anni di ininterrotto apostolato catechistico: tale la caratteristica del religioso scomparso che a 11 anni ebbe dal suo parroco l'incarico di spiegare il Catechismo ai piú piccoli e una settimana prima della morte teneva ancora una lezione di didattica religiosa.

Molte sono le sue pubblicazioni che hanno arricchito la nostra produzione catechistica. Pubblicò un manuale: *Metodo e lezioni pratiche di Catechismo* che ebbe varie edizioni; un opuscoletto assai diffuso: *Avvisi utili ai catechisti*, frutto di molta esperienza pratica. L'opera sua di maggior pregio — a giudizio dello stesso Fratel Leone — è la *Preparazione orale dei bimbi alla Prima Comunione* con cui « segnò una via che può dirsi nuova per quel tempo ». Merita speciale menzione il libriccino: *Formiamo il bimbo al soprannaturale.*

Fu il 1° insegnante di Catechetica nel Seminario di Torino, divenne Assistente Generale per l'Italia e Colonie nella sua Congregazione: ma la sua passione restò sempre fare il Catechismo e piú che ottantenne se ne occupava ancora; era sua ambizione e delizia il preparare i fanciulli alla prima Comunione. Esemplare veramente la diligenza con cui continuò sempre a prepararsi all'insegnamento religioso. Fu questo il segreto della sua efficacia, è questo il monito che scaturisce dalla sua nobile esistenza tutta dedicata a un apostolato tanto meritorio.

Lusinghieri consensi ci giungono un po' da varie parti. Vogliamo segnalare qualche adesione, tra le piú significative, in segno di riconoscenza e a stimolo per altri che potrebbero fare.

Il prevosto di *Ottobiano* (Pavia) *per impegnare santamente nella campagna catechistica le sue dieci insegnanti parrocchiali* le abbonò tutte a CATECHÈSI.

Le Insegnanti (come ci scrivono), *che già ebbero il primo Numero, entusiaste e*

riconoscenti, promettono di trarre grande profitto dalla lettura di questa preziosa Rivista mensile, per essere ognora piú all'altezza dell'impegno assunto e fare cosí del bene alle anime.

La direzione dell'Istituto Magistrale parificato delle Figlie della Sapienza di Bergamo ci comunica: *Siamo liete di potervi segnalare che* Catechèsi *ha incontrato il pieno favore del nostro insegnante di Religione. Sarà nostra premura diffondere sempre piú questo prezioso sussidio per l'insegnamento religioso.*

Notiamo con piacere la sempre piú larga diffusione negli istituti di formazione sacerdotale e religiosa. Citiamo con particolare riconoscenza l'Istituto Conti Rebaudengo — sede della Facoltà Filosofica e dell'Istituto Pedagogico del Pontificio Ateneo Salesiano — che riceve 28 copie della rivista, il Noviziato Salesiano di S. Gregorio (Catania) con 17, il Seminario Arcivescovile di Lucca con 11, il Pontif. Semin. Regionale di Salerno con 10.

Il Diacono Domenico De Martino del Pont. Semin. Regionale di Molfetta (Bari) inviandoci 21 abbonamenti scriveva: *Abbiamo seguito* Catechèsi *in tutti i numeri del passato* 1941 *e l'abbiamo ammirata per la praticità e varietà degli argomenti che apportavano tutti un notevole contributo alla cultura pedagogica e soprattutto didattica del catechista. Quest'anno manifestiamo la nostra animazione e adesione alla Rivista con gli abbonamenti che inviamo.*

Molto bene! È questo un segno sensibile e concreto di quel sostegno che può rendere vigorosa un'istituzione, mentre le sole parole sono puro passatempo, se non spreco di energie!

Approfittiamo dell'occasione per segnalare la generosa e incrollabile fedeltà di 5 istituti delle Figlie di Maria Ausiliatrice (le case torinesi: *Istituto Magistrale « Maria Ausiliatrice », Casa B. Mazzarello, Pensionato* di Via Giulio, l'*Istituto Magistrale « Maria Ausiliatrice »* di Milano e il *Convitto Rivetti* di Vigliano-S. Quirico in prov. di Vercelli) che con ammirabile comprensione e con generosità sorprendente anche quest'anno ci hanno inviato complessivamente circa 500 ABBONAMENTI.

E molti altri che potrebbero fare, perché dormono saporitamente? Sarebbe ora di svegliarsi!!!

Mihi vivere Christus est!

Se nascens dedit socium,
convescens in edulium,
se moriens in pretium,
se regnans dat in praemium.

(S. TOMMASO).

Notte d'amore, d'angeli, di stelle...
Nascesti in uno speco d'animali
a far con noi l'impervio uman viaggio,
nostro compagno di pellegrinaggio
in queste aride lande inospitali.

Notte d'amore, d'ombra e tradimento...
Per saziare del cuor le sante brame
a nostra mensa povera sedesti;
e un sovrasostanzial Pane ci desti
per saziare di Te la nostra fame.

Sera d'amor, di sangue e d'abbandono...
Sovra il legno fatal del disonore
Ti desti al Padre, prezzo del riscatto:
col sangue ora suggelli il nuovo Patto.
Oh, di speranza inébriaci, Signore!

Eternità d'amore e di letizia...
Là dove è germinato il santo Fiore
per quella carità che giú Ti pose,
dell'anime volanti a Te disiose
Tu sei l'eterno premio, o mio Signore!

AMEDEO RODINÒ.

Si prega vivamente

di leggere con attenzione le norme del

CONCORSO CATECHISTICO

per abbonamenti semestrali *(Ved. a p. 90)*

Ogni lettore divenga un abile propagandista! Si tratta di cooperare alla causa piú sublime e piú urgente.

NB. *Gli abbonamenti siano inviati alla Direzione di* «Catechèsi»
(Via Caboto, 27 - Torino)

Bollettino demografico della città di Torino (Febbraio 1942 - XX)

Nati morti 19; nati vivi 730; morti 842; differenza dei nati vivi sui morti — 112

Con il permesso dell'autorità ecclesiastica
Sac. Dott. ANTONIO COJAZZI, condirettore responsabile
TORINO, 1942-XX — Officine Grafiche della Società Editrice Internazionale

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO • MILANO • GENOVA • PARMA • ROMA • CATANIA

PAGINE CRISTIANE ANTICHE E MODERNE

OGNI VOLUME DI CIRCA 300 PAGINE RILEGATO
IN SOLIDO CARTONCINO A FREGI COLORATI

L. 10,50

1 - Umberto Moricca. — *SANT'AMBROGIO.* Pagine 300.
2 - Luca De Regibus. — *LATTANZIO.* Pagine 240.
3 - Giampietro Dore. — *SAVONAROLA.* Pagine 300.
4 - Adolfo Tommasi. — *MONTALEMBERT.* Pagine 200.
5 - Sisto Colombo. — *ATTI DEI MARTIRI* (Prima Serie). Pagine 302.
6 - P. A. Puccetti. — *SAN TOMMASO D'AQUINO.* Pagine 322.
7 - Silvana Lupo. — *JOHANN JOSEPH VON GÖRRES.* Pagine 322.
8 - Luigi Gasparetti. — *BIAGIO PASCAL.* Pagine 276.
9 - Giovanni Bertini. — *SANTA TERESA D'AVILA.* Pagine 312.
10 - Igino Giordani. — *CONTEMPORANEI NORD-AMERICANI.* Pagine XII-334.
11 - Edoardo Fenu. — *PADRE LUIGI TOSTI.* Pagine 310.
12 - Pietro Bargellini. — *SANT'ANTONINO,* Arcivescovo di Firenze. Pagine XXIV-224.
13 - Benedicta A. Cristofoli. — *P. GIOACCHINO VENTURA.* Pagine 268.
14 - M. Bottiglia-Colombatti. — *HENRI PERREYVE.* Pagine 290.
15 - P. Paolo Gerosa. — *SANT'AGOSTINO.* Pagine 320.
16 - Umberto Padovani. — *L'ABATE VITO FORNARI.* Pagine 310.
17 - Augusto Baroni. — *NICOLÒ TOMMASEO.* Pagine 284.
18 - Maria De Luca. — *GIULIANA DI NORWICH.* Pagine 256.
19 - Silvana Lupo. — *EMILIO BOUGAUD.* Pagine 264.
20 - Quintino Cataudella. — *S. GREGORIO NAZIANZENO.* Pagine 250.
21 - M. Polenghi. — *BENIGNO BOSSUET.* Pagine 370.
22 - R. Spaini-Pisaneschi — *ENRICO SEUSE.* Scritti scelti. Pagine 218.
23 - A. Cervesato. — *GIOVANNI RUSBROEK* (1293-1381). Pagine 262.
24 - Ignoto inglese del secolo XIII. — *LA REGOLA DELLE ANACORETE.* Traduzione e Prefazione di G. L. Brezzo. Pagine 320.

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO • MILANO • GENOVA • PARMA • ROMA • CATANIA

UN'EDIZIONE SENZA PRECEDENTI
per l'incremento dell'insegnamento catechistico!

IL RE DEI LIBRI

La Dottrina Cristiana per la Scuola elementare.

VOL. I. pag. 80, con ricche illustrazioni a colori . . L. 3 —
VOL. II. pag. 128, sempre magnificamente illustrato . » 5 —
VOL. III. pag. 176, sempre con illustrazioni a colori . » 6 —
VOL. IV. pag. 186, con artistiche vignette a colori . . » 7 —

Sono i quattro volumi d'una indovinatissima serie di cinque volumetti catechistici, destinati agli alunni del corso elementare ed alle famiglie.

Con questa bellissima collana, s'intende prolungare la commemorazione della lezione di catechismo con cui, l'8 dicembre 1841, S. Giov. Bosco iniziava l'opera sua a bene della gioventù specialmente povera ed abbandonata.

Tutti i Vescovi d'Italia conoscono questa collana e, giustamente, hanno avuto espressioni di plauso per le finalità che essa si propone di conseguire.

Bisogna ammettere che, almeno in Italia, non esisteva un testo per le classi elementari così rifinito, specie dal punto di vista delle magnifiche illustrazioni a colori. L'esposizione, piana, condotta con costante valutazione delle possibilità di comprensione dei fanciulli, didatticamente perfetta, sarebbe da sola un capolavoro.

Questi nitidi volumetti dovrebbero poi entrare in tutte le famiglie cattoliche, giacchè non pochi adulti, scorrendone lentamente le pagine, risentiranno, in tutta la freschezza d'un insegnamento prima di tutto pratico, la bellezza d'una comprensione più aderente ai loro bisogni spirituali.

CON L'OCCASIONE RICORDIAMO ANCORA:

O. DI FRANCESCO, S. S. — *GESÙ «VIA»*. Pag. 240, con illustrazioni, netto . . . . . L. 8 —
O. DI FRANCESCO, S. S. — *GESÙ «VITA»*. Pag. 245, con illustrazioni, netto . . . . . » 8 —
O. DI FRANCESCO, S. S. — *GESÙ «VERITÀ»*. Pag. 256, con illustrazioni, netto . . . . . » 9 —
LUIGI RICALDONE e FRANCESCO SALANITRI, S. S. — *LUCE E VITA*. Pag. 238, con tavole fuori testo, netto . . . . . » 14 —